

7. IL GIORNO DEL RIPOSO



- ❑ Riposarsi davvero non è semplice, perché c'è **riposo falso** e **riposo vero**. Come possiamo riconoscerli?
- ❑ La società odierna è assetata di divertimenti e vacanze.
- ❑ **L'industria della distrazione** è assai fiorente e la **pubblicità** disegna il mondo ideale come un grande parco giochi dove tutti si divertono.
- ❑ Il concetto di *vita* oggi dominante non ha il baricentro nell'attività e nell'impegno ma **nell'evasione**.

Guadagnare per divertirsi, appagarsi.

- ❑ L'immagine-modello è quella di una persona di successo che può permettersi ampi e diversi spazi di piacere.
- ❑ Ma questa mentalità fa scivolare verso l'insoddisfazione di un'esistenza anestetizzata dal divertimento che non è riposo, ma alienazione e fuga dalla realtà.
- ❑ L'uomo non si è mai riposato tanto come oggi, eppure l'uomo non ha mai sperimentato tanto vuoto come oggi! Le possibilità di divertirsi, di andare fuori, le crociere, i viaggi, tante cose non ti danno la pienezza del cuore. Anzi: non ti danno il riposo.

Le parole del Decalogo cercano e trovano il cuore del problema, gettando una luce diversa su cosa sia il riposo.



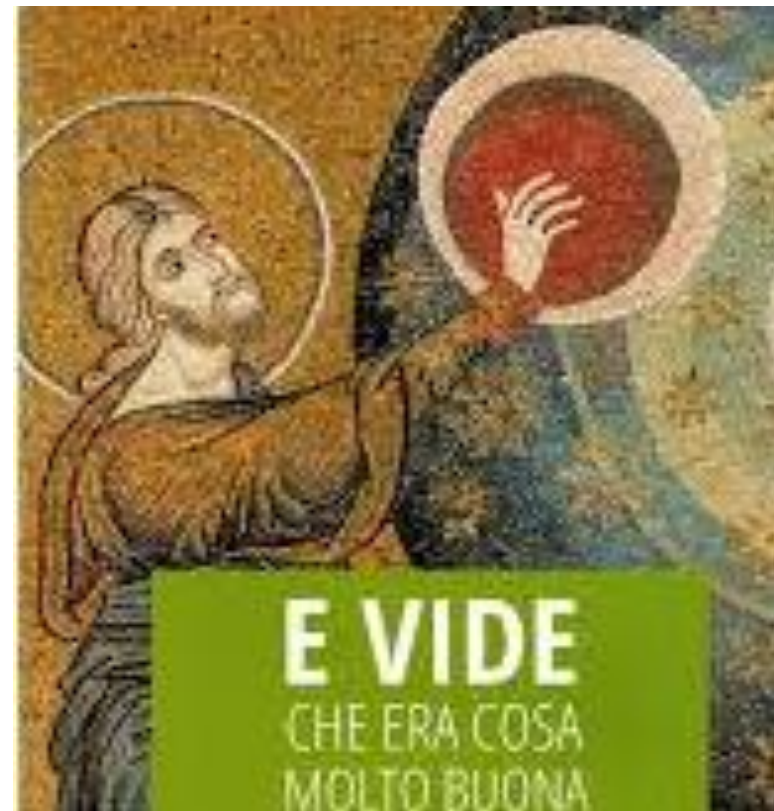


*Non ho tempo
per riposare
nel Tuo cuore
deponendovi
le mie ansie e i miei
timori,
le mie attese
e le mie
realizzazioni,
le mie conquiste
e i miei fallimenti.*

- ❑ Il comandamento ha un elemento peculiare: la motivazione.
- ❑ Il riposo nel nome del Signore ha un preciso motivo:

«Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato» (Es 20,11).

Questo rimanda alla fine della creazione, quando Dio dice: «**Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco era cosa molto buona**» (Gen 1,31).



E VIDE
CHE ERA COSA
MOLTO BUONA



- ❑ E allora inizia il giorno del riposo, che è la gioia di Dio per quanto ha creato. È il giorno della contemplazione e della benedizione.
- ❑ Che cos'è dunque il riposo secondo questo comandamento?
 - ❑ È il momento della contemplazione, della lode, non dell'evasione.
 - ❑ È il tempo per guardare la realtà e dire: com'è bella la vita!
 - ❑ Al riposo come fuga dalla realtà, il Decalogo oppone il riposo come *benedizione della realtà*.

Per noi cristiani, il centro del giorno del Signore, la domenica, è l'Eucaristia, che significa “rendimento di grazie”.

È il giorno per dire a Dio:

- grazie Signore della vita,
- della tua misericordia,
- di tutti i tuoi doni.

**MOMENTO DI CONTEMPLARE DI
LODARE E DI UNA PROFONDA
FELICITA'**

- ❑ La domenica non è il giorno per cancellare gli altri giorni ma per ricordarli, benedirli e fare pace con la vita. Quanta gente che ha tanta possibilità di divertirsi, e non vive in pace con la vita!
- ❑ la vita è preziosa; non è facile, a volte è dolorosa, ma è preziosa.

Essere introdotti nel riposo autentico è un'opera di Dio in noi, ma richiede di allontanarsi dalla maledizione e dal suo fascino (cfr Esort. ap. [Evangelii gaudium, 83](#)).

Piegare il cuore all'infelicità, infatti, sottolineando motivi di scontento è facilissimo. La benedizione e la gioia implicano un'apertura al bene che è un movimento adulto del cuore. Il bene è amorevole e non si impone mai. Va scelto.

Buongiorno alla vita e alle
sue sfumature.

Buongiorno all'amore e
all'amicizia e infine un
dolce buongiorno a chi
lotta per una vita
migliore.

LA DOMENICA È LA **GIORNATA PER
FARE PACE CON LA VITA**



E' TEMPO DI RICONCILIARTI

- ❖ CON TE STESSO
- ❖ CON LA TUA STORIA
- ❖ CON IL TUO CUORE SPEZZATO

- ❑ **La pace si sceglie**, non si può imporre e non si trova per caso. Allontanandosi dalle pieghe amare del suo cuore, l'uomo ha bisogno di fare pace con ciò da cui fugge.
- ❑ È **necessario riconciliarsi** con la propria storia, con i fatti che non si accettano, con le parti difficili della propria esistenza.

IO VI DOMANDO:

- ognuno di voi si è riconciliato con la propria storia?
- Una domanda per pensare: io, mi sono riconciliato con la mia storia?
- La vera pace, infatti, non è cambiare la propria storia ma accoglierla, valorizzarla, così com'è andata.

- ❑ Quante volte abbiamo incontrato cristiani malati che ci hanno consolato con una serenità che non si trova nei gaudenti e negli edonisti! E abbiamo visto persone umili e povere gioire di piccole grazie con una felicità che sapeva di eternità.
- ❑ Dice il Signore nel Deuteronomio: «**Io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza**» (30,19).
- ❑ Questa scelta è il **“fiat” della Vergine Maria**, è un’apertura allo Spirito Santo che ci mette sulle orme di Cristo, Colui che si consegna al Padre nel momento più drammatico e imbecca così la via che porta alla risurrezione.

Quando diventa bella la vita?



SIA FATTO SECONDO LA TUA PAROLA



**LA VITA E' BELLA QUANDO LA
GUARDIAMO CON GLI OCCHI
MERAVIGLIOSI DI UN BAMBINO**

- ❑ Quando si inizia a pensare bene della vita, qualunque sia la nostra storia.
- ❑ Quando si fa strada il dono di un dubbio: quello che tutto sia grazia,
- ❑ e quel santo pensiero sgretola il muro interiore della insoddisfazione inaugurando il riposo autentico.

La vita diventa bella quando si apre il cuore alla Provvidenza e si scopre vero quello che dice il Salmo:

«Solo in Dio riposa l'anima mia» (62,2).

È bella, questa frase del Salmo:

**«SOLO IN DIO RIPOSA
L'ANIMA MIA».**